

ISTITUTO COMPRENSIVO CASTELLO DI SERRAVALLE

via XXV Aprile,52 VALSAMOGGIA – 40050 loc. Castello di Serravalle (BO) –

Tel. 051 670 48 24 fax: 051 6710500 - C.F.:91171010373 -

Sito internet <https://iccastellodiserravalle.edu.it/>

e-mail: – boic810009@istruzione.it - boic810009@pec.istruzione.it

CODICE DEONTOLOGICO DEI DOCENTI

Il Codice Deontologico ha lo scopo di precisare l'etica professionale e perciò l'insieme delle norme di condotta a cui il docente deve attenersi nell'esercizio della propria professione. Esso nasce nell'ottica di un percorso sulla qualità all'interno dell'Istituto, al fine di qualificare professionalmente l'agire di ogni docente.

Funzioni e competenze

Il primo dovere di ogni docente è di approfondire ed adeguare il proprio bagaglio di conoscenze e competenze definite in teoriche (cultura generale di base, specifico disciplinare, didattica generale e disciplinare, teorie della conoscenza e dei processi comunicativo-relazionali, tecnologie della comunicazione), operative (progettazione e pratica didattica, attività di valutazione, uso degli strumenti di verifica, uso delle tecnologie didattiche, organizzazione dei gruppi) e sociali (relazione e comunicazione), con riferimento agli standard professionali e con la sottolineatura che è quindi l'insieme di queste conoscenze e competenze che deve essere arricchito, aggiornato ed adeguato.

Il docente:

1. Ispira la propria condotta ai principi di correttezza, dignità, decoro e riservatezza.
2. Realizza il processo di insegnamento/apprendimento organizzando coscientemente le proprie lezioni e pone in essere il proprio agire didattico con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo umano, culturale e civile degli alunni sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dal PTOF.
3. Utilizza, attraverso una didattica orientante, saperi disciplinari e/o interdisciplinari per far acquisire allo studente la conoscenza di sé e del mondo, il tutto finalizzato all'acquisizione di valori non solo scolastici ma di sviluppo della coscienza critica.
4. Tiene conto nella propria programmazione degli obiettivi collegiali nel rispetto delle indicazioni del sistema nazionale di istruzione e degli standard di livello nazionale ed europeo.
5. Finalizza l'autonomia didattica al perseguimento degli obiettivi generali, nel rispetto della libertà di insegnamento, della libertà di scelta educativa delle famiglie e del diritto di apprendere.
6. Riconosce, attraverso meccanismi di autoanalisi, la struttura e i processi insiti nelle proprie azioni, individua punti di forza e di debolezza per rendere più efficaci gli interventi.
7. Utilizza in modo puntuale, costante e corretto gli strumenti didattici e di comunicazione solo per uso istituzionale.
8. Partecipa ad iniziative di aggiornamento culturale e professionale.
9. Partecipa a pieno titolo alle attività collegiali, concorre alle deliberazioni ed è tenuto all'osservanza delle stesse e dei regolamenti di Istituto.

Rapporti con gli allievi

Nel richiamare i diritti fondamentali degli allievi sanciti dalla "Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia" e i valori della Costituzione, questo punto afferma innanzitutto che nella scuola i valori vanno "praticati". E' un richiamo importante per una scuola chiamata ad impartire più educazioni (alla pace, alle pari opportunità, alla legalità, alla salute ecc.). E' nel concreto dell'azione

educativa, nel modo di stare nella scuola, nella valutazione, nell'organizzazione del lavoro del gruppo-classe, che devono emergere i valori della cultura, della giustizia, della tolleranza, del rispetto delle differenze. Ma anche il valore del merito, che deve essere sostenuto e accompagnato da altri due valori, da vivere come complementari e non contrapposti: la solidarietà e l'emulazione positiva. Questi due valori spesso presentati come contraddittori e antagonisti devono, invece, alimentarsi reciprocamente: le azioni positive dei compagni, i loro successi, possono, devono spingere ad una emulazione costruttiva.

Il docente:

1. Rispetta i diritti dell'allievo, sanciti dalla "Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia" e dalla Costituzione italiana.
2. Riconosce e valorizza i progressi di ciascun alunno tenendo conto dei livelli di partenza e della condizione sociale promuovendone la crescita educativa e culturale .
3. Favorisce e stimola la capacità di operare scelte consapevoli rendendo l'alunno motivato, attivo e responsabile.
4. Valorizza le doti personali e educa al rispetto, alla solidarietà, alla piena accettazione dell'altro e al rispetto e cura del bene comune.
5. Vigila costantemente gli alunni ed educa alla sicurezza, tenendo conto dell'integrità fisica e psichica di ognuno.
6. Evita ogni forma di discriminazione per razza, sesso, credo politico e religioso provenienza familiare, condizioni sociali e culturali, orientamento sessuale, disabilità promuovendo e realizzando in modo continuo azioni di inserimento e aggregazione e valorizzazione delle diversità.
7. Valuta ciascun allievo con obiettività e trasparenza e riservatezza; si astiene dal dare giudizi di valore in maniera definitiva, offre piena apertura verso prospettive di sviluppo incoraggiando costantemente per ogni alunno la valorizzazione delle proprie capacità in ogni ambito.
8. Utilizza un linguaggio rispettoso e corretto e, nel rispetto dei ruoli, incoraggia il dialogo con gli alunni.
9. Si comporta in modo esemplare ed è riservato sulle informazioni relative agli alunni
10. Esplicita i criteri di valutazione delle prove di verifica e invita gli alunni a riflettere sugli errori e su come migliorare.
11. In sede di valutazione certificativa si attiene ai criteri e agli strumenti adottati collegialmente.

Rapporti con i colleghi

Si rivolge al dovere e all'impegno di ciascun docente di contribuire a costruire relazioni improntate al rispetto e basate su un forte spirito di collaborazione, capaci di superare i ritualismi della collegialità formale, alimentando lo scambio delle esperienze e delle idee, stimolando l'elaborazione e la produzione culturale, così da costruire una vera e propria comunità scientifica e professionale dei docenti.

Il docente:

1. Contribuisce a creare un clima sereno e accogliente e agevola l'inserimento dei nuovi insegnanti.
2. Tiene conto con obiettività delle opinioni e competenze dei colleghi, ne rispetta il lavoro, instaura relazioni leali e corrette, ed individua linguaggi modalità e luoghi idonei per il confronto.
3. Mantiene un rapporto di stretta e leale collaborazione con il fiduciario di plesso quale rappresentante del Ds.
3. Individua strategie utili all'apprendimento e collabora attivamente all'attuazione della progettazione del Consiglio di Classe.
4. Condivide con i colleghi materiali didattici, buone pratiche ed esperienze significative.
5. Collabora, nel rispetto degli specifici ruoli, con altri professionisti (psicologi, medici, educatori...) coinvolti nell'azione educativa

Rapporti con i genitori

E' dovere fondamentale dei docenti adoperarsi per costruire un clima collaborativo e di fiducia con le famiglie. E' questa una componente estremamente importante per la buona riuscita dell'azione educativa. Il docente deve rendere espliciti gli obiettivi dell'insegnamento, essere attento ai problemi posti dai genitori e favorire in tutti i modi un confronto aperto.

Il docente:

1. Collabora con i genitori nell'azione educativa e si impegna a sviluppare un dialogo costruttivo nel rispetto dei ruoli e delle funzioni reciproche.
2. Si astiene da ogni forma di discriminazione nei confronti della loro nazionalità, appartenenza etnica, sessuale, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, infermità o altro.
3. Mantiene la massima riservatezza sui dati ed eventuali informazioni di cui venga in qualche modo in possesso.
4. Informa regolarmente le famiglie degli alunni sull'andamento didattico ed educativo, esponendo chiaramente ai genitori gli obiettivi educativi e didattici, rendendo conto dei risultati e condividendo le strategie per realizzare i miglioramenti.

Rapporti con l'istituzione scolastica e il contesto esterno

E' dovere di ciascun insegnante adoperarsi per creare un ambiente accogliente, socialmente aperto e culturalmente stimolante. Rispetto al contesto esterno ci si riferisce a un'indicazione di impegno verso la conoscenza e la partecipazione a tutto ciò che, al di fuori della scuola, può consentire un migliore sviluppo dell'attività formativa. Si tratta in primo luogo di un collegamento non occasionale con gli altri specialisti che operano sul territorio, in particolare nel settore dell'assistenza socio-sanitaria, ed ancora di stabilire collegamenti con le strutture culturali, ricreative e sportive, e per ultimo, ma non per importanza, di conoscere e trovare gli opportuni contatti con le strutture produttive, e più in generale con il mondo del lavoro, al fine di una migliore preparazione professionale e di un più coerente orientamento degli allievi.

Il docente:

1. Contribuisce a creare nella propria scuola un ambiente accogliente, socialmente aperto e culturalmente stimolante.
2. Concorre a costruire una buona immagine della scuola e a farla apprezzare dalla collettività rendendosi disponibile ad interagire correttamente con l'utenza e le istituzioni sul territorio.
3. Partecipa all'elaborazione delle regole della propria istituzione e si adopera a rispettarle e a farle rispettare.
4. Riconosce, rispetta e sostiene il ruolo, le linee di indirizzo del DS e dei suoi collaboratori.
5. Si impegna ad evitare ogni possibile conflitto d'interesse.
6. Accresce la consapevolezza del senso di appartenenza al proprio istituto, evitando di diffondere in maniera cosciente o casuale, notizie o immagini che potrebbero danneggiare l'immagine dello stesso.
7. Ha il diritto/dovere di informarsi costantemente sulle attività d'Istituto (delibere, progetti, iniziative..).

FONTI NORMATIVE:

Codice Civile;

Costituzione italiana: art. 33; 39; 40;

Convenzione ONU diritti infanzia e adolescenza del 20-11-1989 ratificata dall'Italia il 27-05-1991 L. 176.

Decreto legislativo n° 297 del 16/04/1994;

Carta dei servizi DPR n.773 del 7/6/95;

Statuto studentesse e studenti n.249 del 24/06/1998 con modifiche del D.P.R 235 del 21/11/2007;

Codice di comportamento del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca Adottato ai sensi dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e secondo le linee guida del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62

Codice di comportamento Dipendenti Pubblici 28/11/2000;

CCNL scuola triennio 2016-18